



m a r m o®
BOTTICINO
classico

CONSORZIO PRODUTTORI
MARMO BOTTICINO CLASSICO



MADE IN THE ITALIAN STYLE



ARCHIBOTTIUS

V I N C E N Z O L A T I N A

Installazione in marmo Botticino Classico

L'Architetto **Vincenzo Latina** interpreta il tema dell'uso di materiali locali nella ricostruzione post-catastrofe. L'opera, in marmo Botticino Classico, è stata realizzata dal **Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico** in qualità di **Sponsor Tecnico** della mostra **RICOSTRUZIONI Architettura, città e paesaggio nell'epoca delle distruzioni**.

30 NOVEMBRE 2018 – 10 FEBBRAIO 2019

LA TRIENNALE DI MILANO



m a r m o®
BOTTICINO
classico



MADE IN THE ITALIAN STYLE

ARCHIBOTTIUS

VINCENZO LATINA

ArchiBottius è un'espressione sintetica, è il neologismo che scaturisce dall'unione di un elementare sistema costruttivo architravato, per l'appunto l'architrave e *Bottius*, nome del primo proprietario delle cave di marmo in epoca romana. Da *Bottius* presumibilmente trae origine il nome della città e del marmo Botticino.

L'installazione *ArchiBottius* cerca di riassumere simbolicamente, anche attraverso l'utilizzo di un pregiato materiale da costruzione e di rivestimento, il Marmo Botticino Classico, la sintesi di alcune millenarie e straordinarie vicende le quali hanno in parte caratterizzato l'architettura antica, moderna e contemporanea. In alcuni casi tali architetture, dal V secolo a.C. in poi, sono diventate fondanti nella costruzione della città antica, delle sue strade, le fabbriche e i monumenti così com'è avvenuto per l'antica romana Brixia. La contemporanea Brescia è la risultante di millenari eventi che hanno visto nel corso dei secoli continue e costanti ricostruzioni avvenute a causa di guerre, calamità e di straordinarie e fiorenti rinascite.

Tali opere di costruzione e ricostruzione si evincono sia in alcuni edifici di Brescia, tra tutti il *Capitolium*, sia in altre città, non soltanto italiane, caratterizzate da alcune importanti architetture e monumenti che hanno fortemente definito la forma e la struttura urbana delle città. Per citarne alcuni emblematici esempi, la Casa del Fascio di Giuseppe Terragni a Como, straordinario edificio del razionalismo italiano, universalmente riconosciuto, il quale ha nutrito nei decenni successivi l'architettura moderna e contemporanea nazionale ed internazionale. La Banca Popolare di Verona, poetica architettura di Carlo Scarpa. A Roma, l'Altare della Patria denominato "Il Vittoriano", tra i monumenti più rappresentativi dell'Italia Repubblicana e la recente ricostruzione della scena e l'ampliamento degli edifici del Teatro La Scala di Milano. Si potrebbe ancora proseguire con tanti altri grandi ed importanti edifici.

L'installazione è un pretesto per rappresentare simbolicamente l'architettura della città immaginata come somma di palinsesti, di continue trascrizioni e ricostruzioni in cui l'antico è contemporaneo e viceversa. *ArchiBottius* è la sintesi formale che ricompone un immaginario portale, un profano "tabernacolo", un sistema configurato da un'essenziale costruzione trilitica composta da quattro parti: il basamento, il giunto sismico, la "calotta" esterna superiore e il nucleo centrale interno alla "calotta".



m a r m o®
BOTTICINO
classico



MADE IN THE ITALIAN STYLE

Il basamento

Il basamento è simile ad una fondazione a vista, costituita da tre massivi elementi portanti di Marmo Botticino Classico sui quali sono appoggiati tre giunti (simili a quelli sismici elastomerici) che sorreggono un compatto volume al suo interno cavo.

Alla base dell'installazione sono state realizzate tre tipologie di blocchi di Marmo Botticino Classico, due grandi setti laterali ed un pilastro centrale. I due setti sono caratterizzati dalla roccia "viva" a vista, intendono rappresentare il primo atto dello scavo della materia naturale, nell'immaginario quello che si sarebbe trovato *Bottius*, il primo cavatore romano, alle prese con il primo taglio del banco di roccia. Il blocco cavato dalla roccia di Marmo Botticino Classico, estratto dalla cava con un lato di "corteccia" intende rappresentare la natura nella costruzione, la materia, la matrice è sempre ricondotta alla natura. La materia naturale è legata alla terra al suolo e sottosuolo. Materia ha la stessa radice latina di "mātēr", madre è il principio, la fonte, l'origine, uno dei cardini del costruire.

Nel basamento, oltre alla roccia naturale sono state rappresentate sinteticamente alcune fasi, dall'estrazione e la lavorazione dei blocchi, dalla roccia viva al prodotto finito. Il blocco sopra la roccia a vista con le "canne" verticali "a spacco" rappresenta il primo atto dell'estrazione meccanica dei grandi blocchi i quali passano dallo stato naturale a quello astratto. Il pilastro, invece ricompone le ulteriori lavorazioni della materia sino al prodotto finito per i vari campi di applicazione.

Il giunto sismico

Il giunto sismico del tipo elastomerico (con ritorno di memoria) è uno dei recenti dispositivi molto utilizzati negli edifici giapponesi costruiti in aree con sismicità molto elevata. Tale dispositivo riesce a dissipare efficacemente la notevole energia del sottosuolo del sisma. Generalmente sono posti alla base degli edifici, in fondazione e garantiscono un elevato requisito di sicurezza all'edificio.

I giunti sismici posti nell'installazione rappresentano la possibilità, di poter edificare il nuovo, il contemporaneo anche materiali e strutture eterogenee, dissimili sulla viva roccia o nei blocchi di pietra o marmo debitamente armati con elementi metallici e collegati al suolo. Tale dispositivo sismico con le adeguate predisposizioni del progetto strutturale e dei blocchi di marmo e/o pietra potrebbero aprire nuovi utilizzi non soltanto come materiali di rivestimento ma anche nella definizione e costruzione e ricostruzione degli edifici o di parti di questi.



m a r m o®
BOTTICINO
classico



MADE IN THE ITALIAN STYLE

La Calotta superiore

Il volume posto sugli isolatori, configura una sottesa geometria cubiforme. Simile ad una calotta, al suo interno cava, la cui forma del telaio rappresenta un sintetico schema a portale con piedritti e architrave superiore. L'appoggio su tre lati, ad altezze differenti è perimetrale al volume, con peculiare "alterità adattiva" si poggia alle fondazioni a vista in Marmo Botticino Classico. La stessa adattività che costituisce le essenziali relazioni tra la preesistenza e il nuovo, tra costruzione e ricostruzione degli edifici o di parti di questi a seguito di calamità, eventi bellici, distruzioni e nuove rinascite.

Il colore giallo della calotta esterna ha un significato ambivalente, oltre ad essere simbolo della luce del sole, della conoscenza, dell'energia, dell'intelletto e della pulsione nervosa, è il colore che nel medioevo rappresentava, oltre allo splendore dell'oro anche la gelosia, il tradimento. Tradimento, traduzione, tradizione hanno un'unica radice latina che è *Trādere* che significa pure tramandare, trasmettere, consegnare. Ogni atto di ricostruzione è traduzione e trascrizione dal preesistente al nuovo dall'antico al contemporaneo.

Il nucleo centrale interno

Il vano cavo rappresenta una specie di galleria che contiene la sintesi grafica, la rielaborazione grafica di alcune delle 59 architetture in Marmo Botticino Classico studiate e ricomposte rifuggendo dall'approccio tassonomico. Sono una rilettura critica, con il ridisegno che diventa sintesi figurativa. Pochi ed essenziali segni che conferiscono un carattere iconico all'architettura, un messaggio facilmente comprensibile e di immediata comunicazione. I disegni presenti all'interno del portale tra loro si contaminano annullando le distanze e il tempo. Ritrovano nella composizione nuovi equilibri formali e compositivi, una somma di palinsesti che idealmente ricostruiscono una nuova e immaginaria "città analoga".